

Il generale Leonardo Tricarico lancia "missili" contro la Perugia-Assisi e prospetta il futuro dell'aerospazio in Umbria

"Sì a una pace di contenuti"

Proposta di accordo in Ucraina coinvolgendo gli Usa. Le istituzioni siano attente a non snaturare l'Umbria

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, ha una seconda casa a Montefalco. Da quando è in pensione, dal 2006, segue dal suo buen retiro umbro la geopolitica, le guerre e i casi più scottanti, da Ustica all'uranio impoverito. E' presidente della fondazione Icsa, che si occupa in maniera innovativa dei temi della sicurezza, della difesa e dell'intelligence: è il primo riferimento scientifico su questi temi del ministero dell'Interno. Del resto Tricarico è stato a capo delle operazioni Nato sui Balcani, consigliere militare dei governi D'Alema, Amato e Berlusconi. Ha fatto parte in quota tricolore delle operazioni enduring freedom e risolte support. Il tema della pace, il conflitto Russia-Ucraina, ma anche il settore dell'aerospazio che vede in Umbria importanti aziende (dalla Oma Tonti alla Umbra Group), sono argomenti che Tricarico coltiva e sui cui è una delle voci più autorevoli in campo internazionale. Lo intervistiamo, dopo la visita in redazione al Corriere dell'Umbria, e ci racconta di come è approdato nel cuore verde, da ragazzino, a 7 anni. "Mi sono diplomato al liceo classico Frezzi di Foligno nel 1961, una scuola che mi ha dato tanto quanto la mia famiglia. Mi porto un grande ricordo degli insegnanti e di tutto l'istituto. E della gente di Foligno. Mio padre era un graduato della Guardia di finanza ed era stato trasferito a Foligno per servizio. Sono cresciuto in Umbria fino a 19 anni, quando ho letteralmente spiccato il volo andando nell'accademia aeronautica, nella sede di Nesida".

- Lei si è occupato e si sta occupando, tra le altre cose, dei casi di Ustica e dell'uranio impoverito. C'è ancora da scavare? Sono battaglie di verità. Ustica è una storia che si è "incistata" nello Stato. Il DC9 Itavia precipitò a causa di una bomba a bordo, come inequivocabilmente emerso nel processo penale. Una verità in contrasto con ciò che l'opinione pubblica sa a causa di lunghi anni di disinformazione. Il nostro obiettivo è ristabilire la verità dei fatti, già accertata, e far cessare anche l'ombra e il discredito gettati sull'aeronautica militare. Non è facile, anche le massime cariche dello Stato, penso al presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, hanno parlato di "opacità" sulla vicenda. Una dichiarazione gravissima. Invece la verità dei fatti è chiara e va rispettata. Per l'uranio impoverito, tema riemerso per il conflitto in Ucraina, non c'è alcun studio scientifico che evidenzi un nesso di



Il profilo

SPORT IN PALESTRA E LA PASSIONE PER NAPOLI

Leonardo Tricarico, 80 anni, generale e aviatore, ha ricoperto l'incarico di capo di stato maggiore dell'aeronautica tra il 2004 e 2006. La parte più significativa della sua carriera di aviatore lo ha visto totalizzare 3.000 ore di volo esclusivamente su velivoli monoposto da caccia e da addestramento. Nel 1999 diventa comandante operativo delle Forze Aeree Italiane partecipanti al conflitto nonché quello di vice comandante di tutta la forza multinazionale impegnata nelle operazioni belliche nei Balcani. Al termine delle operazioni diviene consigliere militare del presidente del consiglio dei ministri Massimo D'Alema, mantenendo tale incarico anche sotto i governi di Giuliano Amato e Silvio Berlusconi. Nel 2004 diventa capo di stato maggiore dell'aeronautica. Messo in congedo diventa presidente della fondazione Icsa, voluta da Francesco Cossiga. Sposato in seconde nozze nel 2020 (la prima moglie è deceduta), a Montefalco, ha quattro cani, due pastori maremmani per la difesa del casale e due parson russel come compagnia. Sportivo, frequenta la palestra Flex village di Foligno. Ama i libri di Lorenzo Marone (figlio dell'ex vicesindaco di Napoli con Bassolino) ma non ha tempo per leggere romanzi se non in vacanza: troppi documenti da analizzare durante una giornata di lavoro. Oltre all'Umbria, ama Napoli alla follia.

causa effetto con le insorgenze tumorali ma c'è un'associazione delle vittime e sono state presentate migliaia di istanze di risarcimento che costerebbero miliardi allo Stato. Io ho proposto la costituzione di un comitato scientifico indipendente, senza stelletto per intenderci, per l'assistenza in ogni fattispecie di rischio per la salute che i militari si trovano ad affrontare nel proprio lavoro. Dall'amianto alle onde elettromagnetiche. Un supporto anche per la difesa dei comandanti. Che spesso, come accaduto



Ex capo di stato maggiore Il generale Tricarico intervistato in redazione

anche di recente, devono affrontare lunghi processi con conseguenze negative per le loro carriere e poi vengono prosciolti.

- In Umbria c'è un settore imprenditoriale dell'aeronautica e dell'aerospazio fiorenti. Lei è consulente anche in una delle aziende più di rilievo, Umbra Group. Ci sono prospettive di ulteriore sviluppo? In Umbria ci sono eccellenze vere del settore, Umbra Group, fondata da Valter Baldaccini (scomparso nel 2014) e la Oma Tonti di Umberto Tonti su tut-

te. La Oma ha ricevuto da Lockheed Martin la certificazione di fornitore diretto per la qualità del lavoro del titanio; tutti i Boeing volano con i componenti prodotti da Umbra Group. Questa è una realtà in cui i cambiamenti tecnologici sono velocissimi e quindi si aprono grandi opportunità. In particolare il progetto per un velivolo di sesta generazione, successore dell'F35, di cui l'Italia è partner di Gran Bretagna e Giappone. Le aziende umbre possono partecipare: il criterio di selezione è sulla qualità. In Umbria c'è

poi una altrettanto importante filiera di subfornitori. In questo senso serve il sostegno di tutti, autorità e istituzioni. E' quello che sta provando a fare anche il sottoscritto.

- Lei ha proposto di inviare F16 all'Ucraina, prevedendo una sostituzione con gli F35. In Umbria la Marcia della pace contesta l'invio di armi a Zelensky..

Dobbiamo continuare ad aiutare l'Ucraina per tutto quello di cui ha bisogno e oltre. Cioè, se noi dovessimo ravvisare interventi che loro non chiedono perché non fanno parte della loro "dottrina", dovremmo farci parte propositiva. E non solo soddisfare le richieste. Però vanno poste delle condizioni. Il nostro paese si è collocato in una acquiescenza acritica e non in una interlocuzione costruttiva. Interlocuzione che va costruita soprattutto con gli Usa. Sono loro il convitato di pietra. L'operazione russa in Ucraina è stata avviata come tutte le altre: Afghanistan, Libia, Siria, Iran. Per l'Afghanistan gli Stati uniti si sono accordati a Doha con i talebani, il governo legittimamente eletto non è stato coinvolto e il paese è stato fatto ripiombare nel medioevo. Tornando alla Russia, il punto di partenza più credibile per un accordo è quello cinese; sovranità territoriale intesa come la intende l'Onu, con la liberazione dell'Ucraina, Crimea compresa. Poi c'è la Nato, per cui non si possono stringere alleanze militari a discapito di altre. Qui le parole più pregnanti sono state quelle del Santo Padre: "Bisogna smettere di abbaiare ai confini con la Russia". Occorre tornare però al punto principale: l'impegno a risolvere qualsiasi controversia con metodi pacifici. Ditemi se qualcuno ha mai rispettato questo punto. C'è un aspetto critico, la tutela della minoranza russa in Crimea e in Donbass. Per evitare che si scatenino su di loro le ire degli uni e degli altri. Questa è una pace per la quale occorre marciare. Non una pace senza contenuti.

- Che ne pensa dell'Umbria?

Ho un casale, messo in piedi da me, che definisco un "paradiso terrestre". L'Umbria è un territorio che offre una dimensione prodiga di benessere, arte, cultura, enogastronomia e ambiente per chiunque voglia fruirne. E' una regione altamente remunerativa per chi sceglie di vivere questa dimensione e viene da fuori. Le amministrazioni devono essere molto oculate affinché queste condizioni possano permanere immutate e il territorio possa mantenere le caratteristiche che ho elencato. Montefalco in questo senso è un caso di specie.

alessandro.antonini@
gruppocorriere.it